

## **SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA**

**Titolo spettacolo:** KANU spettacolo vincitore Premio In-Box Verde 2019

**Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):**

Teatro per l'infanzia e la gioventù

**Fascia età pubblico (indicare l'intervallo preciso: es. dai 3 ai 5 anni) 4-16 ANNI**

**Argomento spettacolo:** TEATRO INTERCULTURALE, INCONTRO TRA CULTURE, CULTURA E MUSICA AFRICANA.

### **Crediti completi:**

REGIA DI FILIPPO UGHI

CON BINTOU OUATTARA, MORO KANUTE e KADY COULIBALY

MUSICHE DI KADY CAOULIBALY

### **Sinossi:**

KANU (amore in lingua bambarà) è uno spettacolo di narrazione con musica dal vivo, tratto da un racconto africano. Malinkè, per la precisione.

Due griot del Burkina Faso, accompagnano il racconto di Bintou Ouattara con kora, gangan, bara e calebasse. Il ricordo dei cantastorie d'Africa, custodi delle tradizioni orali e depositari della memoria di intere civiltà, diventa uno spettacolo originale, brillante, con tratti di fine umorismo e paradossale comicità. La leggenda della nascita del fiume Niger procede al ritmo regolare e disteso della kora, il canto ci culla nell'attraversarlo, le anse e le svolte improvvise sono incarnate da Bintou con una narrazione sempre sorprendente e luminosa.

Kanu è la trasposizione teatrale di un racconto, di un immaginario simbolico e di una sensibilità poetica legata a una cultura, dove il destino dell'uomo si compie in simbiosi con le forze della natura e il potere occulto della parola. Una cultura di cui sappiamo pochissimo, che oggi bussa alle nostre porte con la sua straripante vitalità, la sua voglia di raccontarsi, il suo orgoglio e la sua eleganza.

### **Note di regia:**

Una vecchia, un vitello, un segreto, un re, una ragazza, un mercante, una magia, una regina e una famiglia troppo numerosa, l'amore, gli antenati, grasso di toro, viaggi, tabù, gioielli ashanti, marabutti, indovini, ippopotami e coccodrilli... Il Niger è trasparente e affacciandoci dai bordi di una piroga immaginaria possiamo intravedere le ombre dei personaggi di storie antiche, tramandate nel canto e mai dimenticate. O forse, quello che vediamo, trasognati e avvolti dalla musica, altro non è che la superficie, lo specchio d'acqua del fiume, e il racconto si rivela essere solo l'immagine riflessa del nostro volto, con il suo enigma antico e misterioso.

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Spunti sul tema trattato:

LA TRADIZIONE ORALE Lo spettacolo è tratto da un racconto della tradizione africana, quindi appartenente alla tradizione orale e non scritta. Oggi lo troviamo trascritto e tradotto in italiano in una raccolta di racconti. In Africa la lingua scritta si è diffusa solo in seguito alla penetrazione islamica e molti secoli dopo con il colonialismo. L'identità culturale e storica di moltissime popolazioni si è così tramandata solo oralmente. Che cos'è la memoria? Che cosa è la memoria collettiva di un gruppo di persone? In Africa Occidentale nei territori occupati a suo tempo dagli imperi malinkè e oggi noti con il nome degli stati post coloniali del Mali, Ghana, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Guinea, Senegal... esiste una casta chiamata Griot, sono i custodi delle storie e delle tradizioni orali, custodi dell'intera identità culturale di un popolo, della sua conservazione e della sua trasmissione. Si dice che in Africa quando un griot muore è un'intera biblioteca che brucia. Come è possibile raccontare una storia in modo tale da renderla indimenticabile?

MIGRAZIONI E INTERCULTURA Dopo quasi un trentennio dalla prima ondata migratoria del nostro tempo, molte cose sono state fatte, ma molte ne restano senz'altro da fare. La scuola è sempre stata considerata al pari dei luoghi di lavoro come un momento tra i più significativi per la preparazione di una società culturalmente aperta, tollerante e accogliente, che faccia delle sue pluralità culturali e religiose fonti di arricchimento civile per tutti i suoi componenti. La valorizzazione delle culture di provenienza è senza dubbio un tassello fondamentale all'interno di un programma scolastico che abbia come fine ultimo il superamento degli stereotipi culturali e la prevenzione di ogni forma di razzismo. Conoscere le culture e le ricchezze dei paesi di provenienza o di origine degli allievi migranti o di seconda generazione aiuta a ricollocare la storia al di fuori dei clichè e dei luoghi comuni che rispecchiano le più profonde distorsioni sociali legate al tema dell'immigrazione.

#### **RASSEGNA STAMPA**

*Bintou Ouattara racconta una storia, una favola emblematica nei suoi contenuti sociali, affidando il suo evento ad una gestualità ammaliatrice, a movimenti sinuosi, a ritmi incalzanti, alla creatività fantastica di trasformarsi nei diversi personaggi del racconto, al canto, alla danza tipica della cultura africana, per offrirsi, rapportarsi ad un folto pubblico variegato, in cui erano presenti diverse etnie, persone che vanno da fanciulli ad adulti, con una massiccia presenza femminile. (Mario Mattia Giorgietti SIPARIO in occasione del SuqFestival di Genova 2018)*

*Agghindata come una vera regina, ci ha narrato un'antica storia africana, intrisa di mistero, un vero e proprio racconto di Metamorfosi, dove gli uomini si cangiano in animali per perpetuare un amore, reso impossibile dal destino e dall'arroganza del potere. Parola, canto e danza si fondono insieme, trasportandoci in un mondo misterioso, restituendoci senza falsità tutto l'autentico sapore dell'Africa profonda. (Mario Bianchi EOLO.IT)*

*Applausi per uno spettacolo che fa riscoprire la nostra umanità, esorta ad avere la luce negli occhi, ad amare tutto ciò che la vita offre, senza arroganza ed, invece, con gratitudine, pazienza e dignità, con "kanu" ovvero amore in senso realmente pieno. (Laura Guarducci GIORNALE DI VICENZA)*

*Nel momento in cui l'uomo nero fa paura come mai era accaduto nel nostro paese negli ultimi decenni, Filippo Ughi trasforma il teatro in una grande festa. (...) Bintou Ouattara è portatrice di una grammatica del racconto fatta di un rigore leggero e sconosciuto. Il suo corpo si muove con precisione accogliendo la parola e la ritmica con cui questa viene scandita. (Andrea Pocosgnich- Teatro e Critica)*

*E umanità, senso di ariosa gratitudine. Kanu è un'esortazione all'armonia, alla vita autentica. Un invito ad amare e apprezzare tutto ciò che la vita ci offre. In qualche modo, Kanu è la risposta. La risposta a quello di cui il teatro, oggi, ha davvero bisogno. (Renata Savo SCENECONTEMPORANEE)*

*E poi eccolo, un sottile torrente di parole crea una storia che diventerà un fiume in piena grazie a una gestualità puntuale che non perde mai eleganza. (...) danze che portano gioia, mani che battono sempre più velocemente coinvolgendo tutto il pubblico, musiche che si incontrano, si attorcigliano come una danza parallela e invisibile. (Ester Letizia Giammario TEATRO E CRITICA)*

*Kanu è una storia che parla di amore, ma anche di magia e metamorfosi, con la grazia di un sorriso, l'orgoglio di una tradizione antichissima e la raffinata consonanza di ritmo e ballo. (Gilda Tentorio PAC-PANEACQUACULTURE)*

*La storia che è stata raccontata è una storia d'amore; niente principesse da salvare o mostri da sconfiggere. Solo amore, e pure tanto. Abnegazione per l'altro, sacrificio ed empatia. E tanta, tanta musica e tanti canti in lingue che non conosco ma che sento profondamente mie. In un teatro gremito di bambini che erano davvero meno alti di un pinguino, ho percepito la gioia di vivere e la consapevolezza che le storie come questa, per quanto possano venire bistrattate e considerate inutili hanno un grande valore: aiutano a non diventare cinici e stanchi. (Alessandra Bracciali AREZZO CROWD FESTIVAL)*

## MUSICA E DANZA

Lo spettacolo è una narrazione che fa largo uso di metafore e di linguaggi simbolici. La musica e il canto lungi dall'essere un semplice sottofondo sono materia prima della narrazione. L'incedere del racconto non è legato soltanto ai suoi significati ma anche e soprattutto alla forza evocativa della musica e della voce della cantante, il ritmo ci porta completamente al di fuori di un universo di comprensioni logiche, ci avviciniamo ai linguaggi dei sogni e alla suggestione del linguaggio poetico e simbolico.

Al pari della musica, legata all'ascolto e quindi alle attività cognitive, possiamo indagare la danza presente in diversi momenti della narrazione e tutti i linguaggi non verbali su cui è costruita la trama non verbale e visiva del racconto.